

La vitalità dell'italiano nei licei della Svizzera tedesca e francese

Umfrage des VSG



Dr. Mathias Piconi ist Mitglied des Zentralvorstands VSG – SSPES – SSISS (Geschäftsausschuss). Er unterrichtet Italienisch und Deutsch an der Evangelischen Mittelschule Schiers.

Die Debatte um die geplante Streichung von Italienisch als Schwerpunktfach an den Gymnasien des Kantons St. Gallen hat aufgezeigt, wie wenig sowohl die Politiker wie auch die betroffenen Lehrpersonen über die Lage des Italienischen als Unterrichtsfach in den Schweizer Mittenschulen informiert sind. Entsprechend fehlerhaft fielen die Argumente der Politiker aus – so wurde beispielsweise behauptet, Italienisch sei «in anderen Kantonen auch schon abgeschafft worden», was unzutreffend ist¹ – doch entsprechend mangelhaft war eben auch das Argumentarium der Lehrpersonen selbst, die weder Zahlen noch Gegenbeispiele aus anderen Kantonen vorweisen konnten.

Die Umfrage des VSG will diese Informationslücke schliessen und mit dieser Umfrage einen Beitrag zur Verbesserung der schweizweiten Vernetzung zwischen den Italienisch-Lehrpersonen auf der Sekundarstufe II leisten.

1. Inhalt und Echo der Umfrage

Der Fragebogen ist an 144 Fachschaften Italienisch versandt worden, 73 haben ihn ausgefüllt. Er umfasst drei Teile mit folgenden Angaben:

- Anzahl Schülerinnen und Schüler, die Italienisch auf der Sekundarstufe II in der Abschlussklasse (Matura, FMS, BMS) besuchen;
- Eindrücke der Italienisch-Lehrpersonen in Bezug auf Werbemöglichkeiten für ihr Fach, auf die Unterstützung durch die Schule, den Kanton und die italienische Schweiz;
- Bemerkungen, aus denen im Folgenden ausführlich zitiert wird.

Il numero consistente di risposte evidenzia che l'iniziativa della Società svizzera degli

insegnanti delle scuole secondarie (SSISS) ha colto l'interesse degli insegnanti di italiano. È auspicio della SSISS che quest'iniziativa contribuisca a migliorare la conoscenza riguardo alla presenza dell'italiano L2 nelle scuole secondarie di secondo grado svizzere nonché a favorire il contatto e lo scambio fra gli insegnanti di liceo, non per ultimo mediante la nostra sezione ASPI – l'Associazione svizzera dei professori di italiano.

A nome della SSISS vorrei ringraziare tutti i partecipanti per il grosso impegno e per le preziose osservazioni, senza le quali non sarebbe stato possibile tracciare il quadro della situazione dell'italiano nei licei tedescofoni e francofoni.

2. Zahlen zur Beliebtheit von Italienisch in den Abschlussklassen²

a) Schuljahr 2010/11

En moyenne, 13% des élèves francophones qui ont fréquenté la classe de maturité ou de diplôme dans l'année scolaire 2010/11 ont suivi un cours d'italien. L'italien a fort succès dans les écoles des cantons de GE (18%) et VD (15%); par contre, il est peu fréquenté à NE (8%) et marginalisé dans le VS (4%).

In der deutschen Schweiz (ohne Graubünden) besuchen, stets gemäss Angaben der Gymnasiallehrpersonen, durchschnittlich 12% der Abschlussklassen auf der Sekundarstufe II (FMS, HMS, Matura) einen Italienischkurs. Überdurchschnittlich gut besucht ist das Fach in den Kantonen AR (27%), ZH (19%) und AG (17%). Untervertreten ist Italienisch in den Kantonen AI (0%), SZ (1%), SH (6%) und SG (7%).

In Graubünden wird Italienisch in der obligatorischen Schulzeit als erste Fremdsprache unterrichtet, auf der Sekundarstufe II kann hingegen zwischen der Kantonsprache und Landessprache Französisch gewählt

¹ In einem Kanton allerdings wurde Italienisch schon gar nicht erst unterrichtet, nämlich Appenzell Innerrhoden.

² Die Beschränkung auf die Abschlussklassen ergibt ein statistisch «ungünstiges» Bild, im Gegenzug werden nur die Schülerinnen und Schüler erfasst, die Italienisch über längere Zeit hinweg besucht haben und somit auch über eine gewisse Studierfähigkeit des Faches verfügen.

werden. In den Abschlussklassen besuchen 54% einen Italienischkurs³.

b) Schuljahr 2005/06

Die aufwändige Suche im Archiv führte verständlicherweise dazu, dass nur gerade 26 Lehrpersonen Angaben zum Schuljahr 2005/06 gemacht haben. Bei allen Vorbehalten gegenüber so geringen Umfragewerten lässt sich festhalten, dass in ebendiesen Gymnasien die Zahl der Diplomanden und Maturanden, die einen Italienischkurs besucht haben (SPF, WF, FF), nur unwesentlich gesunken ist: von 12.75% im Schuljahr 2005/06 auf 12.4% im letzten Schuljahr.

Un aumento di iscritti

Pertanto, e con le debite riserve dovute al numero esiguo di risposte, le osservazioni in 2b) confermano che negli ultimi anni il numero complessivo di iscritti è rimasto stabile, in Svizzera, nonostante le forti oscillazioni che si registrano da anno in anno negli istituti scolastici. Un collega di **Friburgo** attesta addirittura che «negli ultimi anni si è assistito a un aumento degli effettivi dell'opzione italiano», due di **Basilea** confermano il quadro secondo cui «l'italiano ha più allievi di prima; alcuni non sono più «dirottati» verso lo spagnolo. L'italiano ha una buona reputazione, gli allievi fanno buoni risultati e grazie all'entusiasmo dei miei colleghi siamo percepiti positivamente da loro». Pure nel **Giura** si ha l'impressione che «l'interesse per questa lingua sia cambiato in meglio», nonostante la concorrenza di altre materie: «lo Spagnolo come L4 ha sempre più successo rispetto all'italiano».

Difficoltà, e opportunità, dovute a decisioni politiche

Nel **Canton Berna** è frequente l'osservazione che «il numero è più o meno stabile, ma ci possono essere grandi differenze da un anno all'altro», sia perché «per la disciplina fondamentale è diminuito chiaramente il numero di iscritti» sia perché l'italiano si trova in una situazione concorrenziale con lo spagnolo e la filosofia oppure con nuove opzioni specifiche

come PPP. Un insegnante elenca tutta una serie di fattori che compromettono l'italiano: «si assiste ad un allentamento dell'italiano, delle lingue in generale. Motivi: immersione, altre opzioni specifiche, problemi strutturali: l'italiano è l'unica materia che bisogna iniziare già in quarta o anche prima; de facto non è in concorrenza con le altre materie».

Pure nel canton **Appenzello Esterno** il numero di iscritti è rimasto più o meno uguale, benché le ore settimanali siano state ridotte a causa «dell'abolizione dell'italiano alla scuola commerciale e alla sek I». Nel canton **Soletta**, invece, l'italiano è scelto proprio perché il cantone ha introdotto una misura che lo sostiene: «Grazie all'obbligo di scegliere italiano come Grundlagenfach (o latino) se uno prende inglese come opzione specifica abbiamo un numero considerevole di allievi nel Grundlagenfach! – da imitare!»

Difficoltà dovute al ventaglio di materie in scelta

Soprattutto nel canton **Zurigo** è fortemente sentita la concorrenza di altre materie e nuove discipline: «notiamo un calo degli italianisti in opzione specifica, e un aumento in disciplina fondamentale. Il fenomeno è legato all'introduzione e alla promozione dell'inglese come OS», «senza l'opzione fondamentale la classe sarebbe in pericolo dopo l'introduzione del liceo economico!».

In piccoli licei **sangallesi** ed **argoviesi**, addirittura, l'italiano fatica ad emergere: «La diminuzione dal 2005/6 ad oggi rispecchia un tentativo (fallito) di introdurre l'italiano come opzione specifica»; «l'italiano come opzione specifica è stato realizzato solo una volta finora (2004–2006)».

La difficoltà di realizzare corsi di italiano può dipendere dal numero di alunni di una scuola, ma anche dal supporto della scuola e del cantone per la materia. Così il segretario di un istituto **svittese** rimanda il questionario evidenziando che «wir unterrichten kein Italienisch an unserer Schule» (SZ), mentre «nel canton **Zugo** l'italiano è marginalizzato». Generalmente l'italiano sembra ottenere scarso interesse da parte della politica nella Svizzera interna. Un caso particolarmente lampante, e deludente, è quello di

³ Die Angaben beziehen sich auf 4 von 8 Gymnasien, die auf den Fragebogen geantwortet haben.

Uri che, «con il sostegno determinante del Ticino», aveva prima scelto l'italiano come prima lingua straniera, mentre oggi vuole mettersi in riga con gli altri cantoni tedesconi, prediligendo quindi l'inglese e il francese, e ciò pur confinando al Ticino.

Pure il **Vallese** confina allo spazio italo-fono e presenta percentuali basse. Una collega conferma che «è vero che l'italiano è scelto poco nel nostro Cantone», ma c'è chi specifica che «in der Volkshochschule ist Italienisch sehr gefragt. Es werden Kurse auf allen Stufen besucht». Nel primo anno liceale le allieve e gli allievi possono scegliere tra italiano e latino, mentre nel secondo scelgono l'opzione specifica. Sembra che abbandonino l'italiano, nonostante la ricca scelta che il docente offre agli interessati. Alla domanda relativa alle iniziative prese a scuola per favorire la scelta dell'italiano, un collega vallesano elenca «scambi, escursioni, cinema, incontri con scrittori, conferenze in italiano e la certificazione PLIDA». Insomma, sembra che nel Vallese l'italiano sia scelto poco nonostante la disponibilità degli insegnanti, il sostegno delle istituzioni e il placet del corpo docenti: «Wir sind allgemein der Meinung, dass jeder Mittelschüler aus dieser Grenzregion über Grundkenntnisse der italienischen Sprache verfügen sollte!»

Aus den Bemerkungen lässt sich erschliessen, dass Italienisch trotz erhöhter Konkurrenz in gewissen Kantonen wieder an Beliebtheit gewinnt (FR, BS, JU), dass strukturelle Probleme (BE), aber eben auch die Fächerwahl (ZH) dessen Erfolg schmälern und, schliesslich, dass in gewissen Kantonen Italienisch geringe Wertschätzung seitens der Kantone geniesst (SZ; ZG, auch UR). Besonders auffällig ist schliesslich VS, in dem Italienisch trotz der Nähe zum italienischen Sprachraum, den Bemühungen der Lehrpersonen, dem Wohlwollen des Lehrkörpers und den vollen Klassen in der Grundschule im Oberwallis auf der Sekundarstufe II wenig gewählt wird.

3. Der institutionelle Support für das Wahlfach Italienisch

Die Lehrpersonen antworteten wie folgt auf die Fragen, ob sie überhaupt die Möglichkeit

haben, Werbung für ihr Fach zu machen und ob sie mit der Unterstützung ihrer Schule und ihres Kantons rechnen:

	gewährleistet	nicht gewährleistet
Werbung fürs Fach an der eigenen Schule	34	24
Unterstützung durch Schulleitung	31	26
Unterstützung durch den Kanton	22	28
Unterstützung durch die italienische Schweiz	12	41

Fällt das Bild für die eigene Schule noch positiv aus, so bestehen Vorbehalte gegenüber dem Kanton, vor allem in der deutschen Schweiz, und ganz besonders bezüglich der Unterstützung aus der italienischen Schweiz, wobei die Romandie einstimmig mit einem Nein antwortet.

Gründe für die jeweiligen Antworten finden sich in den eben zitierten Bemerkungen:

- Die Angabe zu den Werbemöglichkeiten an der Schule fallen dort negativ aus, wo die Wahl bereits vor dem Antritt der Schülerinnen und Schüler in die Mittelschule gefällt wird (z.B. BE);
- Besonders positiv fällt hingegen das Urteil zu Schulleitung und Kanton da aus, wo diese dank einer geschickten Sprachpolitik (AR), der Durchführung von Kursen auch bei kleinen Klassen (z.B. AG) oder der Koppelung von Fächerkombinationen (SO) die Nationalsprache stärken;
- Die gleichgültige Haltung der italienischen Schweiz in der Debatte um den Fremdsprachenunterricht führt dazu, dass Italienisch eben als Fremdsprache und nicht als Nationalsprache behandelt wird und deswegen eben keinen besonderen Status geniesst, trotz des Sprachenartikels der Bundesverfassung (Art. 70) und des Sprachengesetzes.

4. Anstelle von Schlussbemerkungen: Die Förderung von Italienisch dank MAR

Stärkung des Freifachs (Art. 12 MAR)

Die Zahlen zeigen, bei allen Vorbehalten bezüglich Repräsentativität, ein stabiles Bild für Italienisch auf, das sich in den Abschluss-

klassen bei 12–13% bewegt. Bei solchen Zahlen überraschen die Marginalisierungstendenzen des Unterrichtsfachs in gewissen Kantonen (Innerschweiz: SZ, ZG, UR; Ostschweiz: AI, SG, SH; französische Schweiz: VS). Dies umso mehr, als **Art. 12 MAR** vorsieht, dass «neben dem Angebot der Landessprachen im Bereich der Grundlagen- und Schwerpunktfächer [...] auch eine dritte Landessprache als Freifach angeboten werden muss und dass «die Kenntnis und das Verständnis der regionalen und kulturellen Besonderheiten des Landes [...] durch geeignete Massnahmen zu fördern» sei. Der hohe Anteil Italienisch-Lernender in AR und SO sind mustergültige Beispiele dafür, wie dank einer umsichtigen Sprachpolitik besagter Art. 12 umgesetzt werden kann.

Die beiden Beispiele zeigen die positiven Auswirkungen der hohen kantonalen Autonomie für das Fach auf, andererseits kommen Zweifel auf, ob Art. 12 in jenen Kantonen

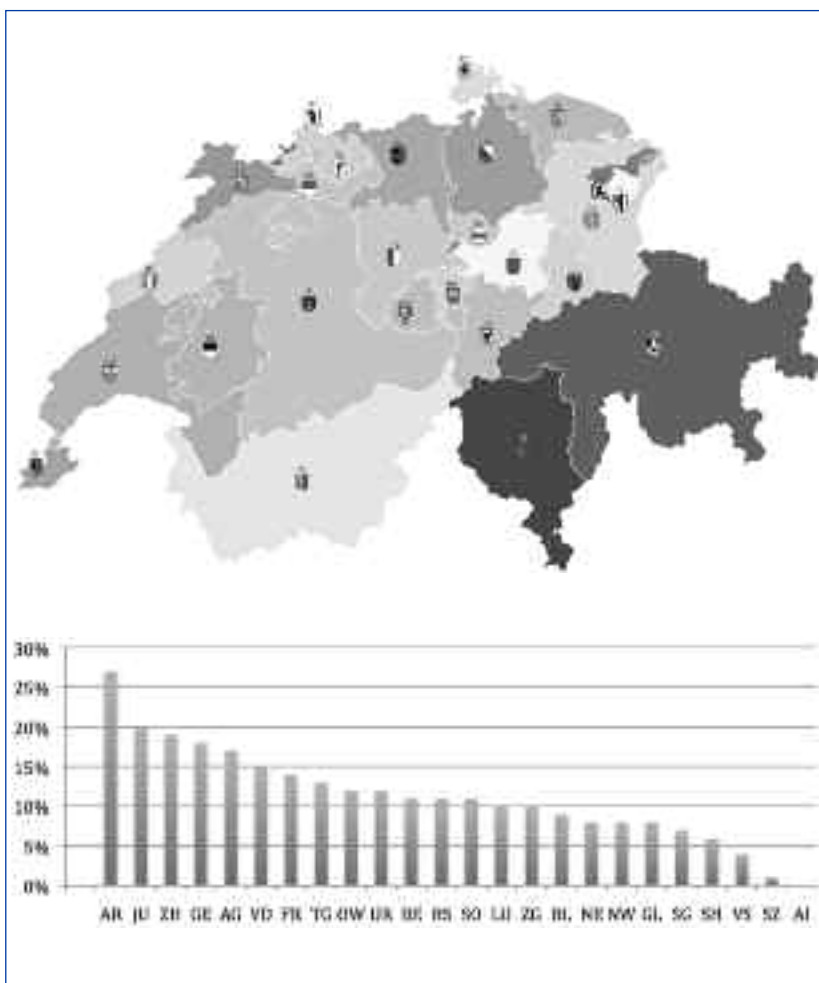
erfüllt ist, in denen Italienisch eine derart marginale Rolle spielt. Hier ist es Aufgabe der Schweizerischen Maturitätskommission, die gegenwärtige Situation zu durchleuchten, die genauen Daten zu erfassen und für die flächendeckende Umsetzung des MAR zu sorgen.

Vernetzung und Interdisziplinarität (Art. 11 MAR)

Lapidar schlägt eine Kollegin aus der französischen Schweiz vor: «valorizzare questa lingua, semplificare gli esami di maturità, uniformizzazione». Die Forderungen mögen in den Ohren der Italienischlehrpersonen provokativ klingen, scheint doch die erste den beiden anderen zu widersprechen, doch gerade deswegen verdienen sie Beachtung.

In Bezug auf die Maturitätsprüfungen stellt sich allem voran die Frage nach der Einsehbarkeit der Prüfungen, auf dass die Lernenden, die Lehrpersonen anderer Schulen und die Universitäten als Abnehmer wissen, was an der jeweiligen Schule gefordert wird. Konkret fehlt eine institutionelle Plattform, auf der man Zugang zu den alten Maturaprüfungen hat. Transparenz schafft die Voraussetzung für Korrekturen der Anforderungen nach oben wie nach unten («semplificare»); überdies leistet auf diese Weise die Sekundarstufe II einen Beitrag zur Verbesserung des Übergangs vom Gymnasium an die Universität. Zu wünschen wäre, dass mehr Transparenz die Sensibilität der Universitäten für die Vorkenntnisse der Studenten steigern würde. Eine Basler Lehrperson hält diesbezüglich fest: «bisognerebbe coinvolgere anche le università (italianistica) che – almeno a Basilea – non si occupa minimamente della situazione dell'italiano a livello di liceo».

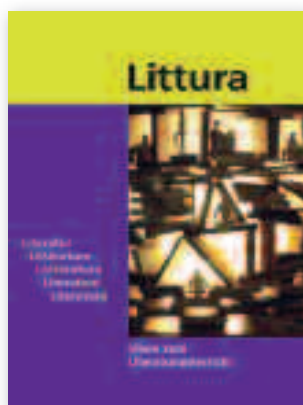
Das Freifach Italienisch (Art. 12 MAR) stellt einen Trumpf dar, dessen sich die Fachschaft annehmen sollte. Dazu dient eine Diskussion in Richtung «unité de doctrine». Gem. **Art. 5 Abs. 3 MAR** sollen «Maturandinnen und Maturanden [...] grundlegende Kenntnisse in anderen nationalen und fremden Sprachen» erwerben. Diese grundlegenden Kenntnisse gilt es konkret zu bestimmen. Grundlage dafür ist immer Art. 5 Abs.3, wonach die Lernenden befähigt werden, «sich klar, treffend und einfühlsam zu äussern, und



Prozentualer Anteil der Italienisch-Lernenden (ohne Graubünden: 54%)

Littura

Französisch / Italienisch Sekundarstufe II



Das Ideenbuch bietet neue Wege für den fremd- und deutschsprachigen Literaturunterricht. Literarische Figuren entschlüsseln und Textaufbau erkennen.

- Basisbuch in Deutsch mit Erläuterungen
- Sprachspezifisches Dossier (CD-ROM) mit literarischen Texten

Handbuch inkl. CD-ROM, Fr. 49.00

www.lehrmittelverlag-zuerich.ch

Non sei ancora membro?
Ecco il link: <http://www.vsg-sspes.ch/index.php?id=124&L=3>

lernen, Reichtum und Besonderheit der mit einer Sprache verbundenen Kultur zu erkennen». Gerade für das Freifach empfiehlt sich ein Lehrplan, der die kommunikativen Kompetenzen und den Kontakt insbesondere mit der italienischen Schweiz fördert.

Mithilfe eines klaren Konzepts lassen sich an den Schulen und in den Kantonen die Forderungen für die Umsetzung des Art. 12 überzeugend vorbringen.

Das Freifach könnte die Voraussetzungen für einen weiteren Trumpf schaffen, nämlich die Forderung des MAR nach interdisziplinären Projekten (Art. 11^{bis} MAR). In einer Ausbildung, in der die Sprache 30–40% einnehmen (**Art. 11 MAR**), eignet sich Italienisch zur Verbesserung der individuellen Sprachkenntnisse (ESP, Komparatistik im Rahmen von Studienwochen oder eben von interdisziplinären Projekten), was allerdings neue Lernstrukturen und -formen voraussetzt.

Am Rande sei darauf verwiesen, dass Italien nach wie vor der zweitgrösste Handels-

partner der Schweiz ist (Wirtschaft und Recht), dass die italienische Schweiz je nach Kanton leichter und schneller zu erreichen ist als die französische oder deutsche (Geographie, Geschichte), dass Italienisch Kultursprache ist (Musik, Bildnerisches Gestalten) und dass Italienisch auch in der deutschen und französischen Schweiz präsent ist (Erstsprache, PPP).

Die Stärkung der Nationalsprachen setzt gemeinsame Initiativen voraus. Der am meisten formulierte Wunsch in den Bemerkungen ist denn auch mehr Kontakt und Zusammenarbeit: «più ampia collaborazione tra colleghi di cantoni limitrofi», «avere più corsi di aggiornamento e quindi più possibilità per incontrare colleghi», «rafforzare i nessi tra gli insegnanti di diversi cantoni attraverso rappresentanti cantonali», «i contatti sono personali e non istituzionalizzati».

Der VSG bietet die Voraussetzungen für Kontakte (ASPI), für Weiterbildungen (Web-Palette) und für ein institutionalisiertes Netzwerk (Kommissionen). Die Umfrage hat fürs Erste gezeigt, dass das Interesse und die Bereitschaft der betreffenden Lehrpersonen vorhanden ist.

5. Iniziative della SSISS per l'italiano

La SSISS sostiene con determinatezza le misure di promozione delle lingue nazionali a livello secondario II.

In concreto, abbiamo lanciato nel 2010 una *petizione* che favorisca lo scambio di classi in Svizzera, siamo intervenuti con una *lettera al Governo* nel «caso San Gallo», abbiamo partecipato al *congresso di scambio* svoltosi a Montreux e abbiamo formulato una posizione riguardo all'introduzione del *portfolio europeo delle lingue*.

Inoltre, a maggio di quest'anno ha avuto luogo un incontro fra i nostri rappresentanti e il Consigliere di Stato *Gendotti* al fine di migliorare la tanto auspicata collaborazione fra la Svizzera italiana e gli insegnanti di italiano presenti in Svizzera negli ambiti Servizio di documentazione, radio e televisione nonché formazione. Informazioni seguiranno.

Vorremmo continuare in questo senso. Pensiamo a corsi di formazione e a incontri

organizzati per gli insegnanti di italiano di tutta la Svizzera. Vogliamo valorizzare i media svizzero-italiani e come prima misura abbiamo ottenuto per i nostri membri il 10% di sconto sull'abbonamento del *Corriere del Ticino*.

Riferimenti al RRM:

- l'obbligo di offrire l'italiano come materia facoltativa:

Art. 12 *Terza lingua nazionale*

Oltre alle possibilità previste per le lingue nazionali nell'ambito delle discipline fondamentali e dell'opzione specifica, il cantone deve offrire un insegnamento facoltativo di una terza lingua nazionale e promuovere, con mezzi adeguati, la conoscenza e la comprensione delle specificità regionali e culturali del paese.

- l'interdisciplinarietà: un'occasione per valorizzare la lingua e cultura italiana:

Art. 11bis *Interdisciplinarietà*

Ogni scuola provvede a familiarizzare gli allievi e le allieve ad un metodo di lavoro interdisciplinare.

- Ogni sede scolastica deve offrire l'italiano, sia come disciplina fondamentale o come opzione specifica:

Art. 9, cpv. 7

Nella disciplina fondamentale «seconda lingua nazionale» deve essere offerta una scelta tra almeno due lingue. Nei cantoni plurilingui una seconda lingua del cantone può essere definita come «seconda lingua nazionale».

Der Italienischunterricht an der Kantonsschule Trogen (AR)

Ursula Jäger

An der Kantonsschule Trogen entscheiden die Lernenden beim Eintritt in die erste Gymnasialklasse (9. Schuljahr), ob sie zusätzlich zu Englisch und Französisch auch Italienisch belegen möchten. Für die Promotion zählt jedoch im ersten Jahr auf jeden Fall Französisch.

Nach einem halben Jahr Italienischunterricht erfolgt die Wahl fürs zweite Schuljahr: der Entscheid, ob Italienisch weiter besucht wird. Um die Schülerinnen und Schüler zu motivieren, weiterhin drei Fremdsprachen zu lernen, besagt das Promotionsreglement, dass am Ende der 2. Gymnasialklasse in den Fächern Englisch, Französisch und Italienisch die zwei besseren Noten für die Promotion zählen.

In der Mitte des zweiten Jahres Italienischunterricht entscheiden sich diejenigen Lernenden, welche auch im dritten Jahr alle drei Fremdsprachen besuchen wollen, ob sie Französisch oder Italienisch als zweite Landessprache wählen. In den letzten zwei Jahren vor der Matura sitzen deshalb im Italienischunterricht einerseits Schülerinnen und Schüler, welche sich auf eine schriftliche und mündliche Maturaprüfung in Italienisch vorbereiten, andererseits auch Lernende, welche die Schlussprüfungen in Französisch ablegen werden, aber Italienisch als 3. Fremdsprache beibehalten wollen.

Die Schwerpunktfächer beginnen an der Kantonsschule Trogen erst im 3. Jahr. Im Bereich der Fremdsprachen stehen Russisch und Spanisch zur Wahl. Da die Stundendotation bei nur zwei Jahren Schwerpunktfachunterricht sehr hoch ist (nämlich 6 und dann 9 Lektionen pro Woche), besuchen die Lernenden, welche Spanisch oder Russisch als Schwerpunktfach gewählt haben, im ersten Jahr 4 Lektionen in der gewählten Fremdsprache und zusätzlich je eine Lektion Lektüre in den zwei gewählten Maturasprachen. Im zweiten Jahr sieht die Lektionenverteilung wie folgt aus: 5 Lektionen in der Fremdsprache und je zwei Lektionen Lektüre in den Maturasprachen.